

Varese, Luigi Zanzi e il laboratorio politico europeo

Pubblicato: Martedì 1 Luglio 2014



La pubblicazione di un **libro** e l'attribuzione di una **onorificenza** sono le recentissime news che arrivano dal piccolo mondo della **cultura** e degli studi di casa nostra. Sono notizie ben separate come contenuto e obiettivo, ma tutte e due permettono di rilevare quella che potrebbe essere una singolare lacuna di un ambiente culturale nel quale ha tradizione e preminenza l'attenzione allo studio della storia.

Luigi Zanzi, docente universitario, ha testimoniato il suo eccezionale spessore di europeista con **“Il federalismo e la critica della ragion politica”**, opera che ha pure una raffinata veste editoriale grazie a **Piero Lacaita**.

Al professor **Livio Ghiringhelli**, una vita per i suoi liceali, è stata attribuita la **“Paul Harris Fellow”**, ambitissima onorificenza rotariana destinata a chi ha servito al meglio la comunità. E Ghiringhelli lo ha fatto come docente, educatore e storico del cattolicesimo.

Zanzi dedica un capitolo della sua testimonianza allo **sviluppo**, siamo negli **Anni Cinquanta**, in ambito varesino dell'europeismo: una vicenda vissuta in prima persona e ai più alti livelli anche grazie al suo rapporto con padri nobili dell'Europa unita come **Altiero Spinelli e Mario Albertini**.

Zanzi e Ghiringhelli con gli studi su cattolicesimo ed europeismo hanno ampliato e consolidato conoscenze importanti che, qui da noi, con grande evidenza si collocano nell'ampio panorama di approfondimenti e analisi di numerose altre vicende di un passato lontano e recente dovuti a numerosi e validi loro colleghi.

Anche le opere dei due docenti evidenziano la lacuna a cui accennavo prima: infatti oggi non si è ancora arrivati a una esauriente sintesi della recente storia politica di Varese. Solo studi di settore, se possiamo chiamarli così e più vicini alla storia economica, industriale, delle terre o delle acque. Lo spazio, è vero, alle epopee risorgimentali non è mai mancato, ma dalla fine della seconda guerra mondiale in poi ha

avuto doverosa preminenza solo la ricostruzione della lotta di liberazione dal nazifascismo, per il resto non si è andati oltre la cronaca di eventi dei quali non si era valutata l'esatta portata.

Varese, la bella addormentata, è stata infatti un laboratorio politico di rilevanza nazionale: a **Palazzo Estense** è nata la prima giunta comunale che poteva contare sulla attenzione esterna del partito comunista; il **new deal di De Mita** vide la Dc varesina in prima fila; i ciellini si radicarono, fortemente e in proporzione più che a Milano, all'ombra del Sacro Monte; **Fassa** il gentile, tutto cultura e fascino, fu **il primo sindaco del Carroccio** e di una capitale leghista che non fu ladrona, ma dal potere forte come il 91 al lotto. Negli ultimi anni lo si è visto anche nel trattamento ricevuto dalla Regione per un razionale sviluppo del polo ospedaliero.

Ci sarebbe già molto materiale per iniziare un cammino che può dare a Varese una storia interessante. Nell'attesa rimediamo con quanto già ci danno gli uomini di cultura. La lettura dello Zanzi si presenta molto formativa, per tutti. **Il capitolo dedicato a Varese non può essere ignorato**. Ci parla indirettamente anche dei **nostri errori**, di una colpevole disattenzione verso coloro che negli Anni 50 già sapevano **guardare al futuro di un continente, non delle singole piccole patrie**.

Andando oltre gli anni varesini dell'europesismo è ancora più imponente il problema di una buona documentazione di mezzo secolo di storia politica e sociale della nostra città.

In attesa di ricerche e approfondimenti da parte degli esperti, potrebbe giocare un ruolo di primo piano l'impegno di associazioni culturali e anche della stessa politica. Incontri e dibattiti aprirebero la strada alla costruzione di una memoria preziosa. Per Varese sarebbe il ricupero di una dignità culturale, di una stimolante rivisitazione di opere e giorni dimenticati. Inoltre là dove l'avanguardia non ha avuto successo a volte è possibile trovare indicazioni e rimedi degni di attenzione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it